



**Provincia
di Milano**



**VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Deliberazione n. 7/2014

Atti n. 63773/9.6/2013/1

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale provinciale per il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg27) del Piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi nel Comune di Mediglia, in località Robbiano. Proponente: Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. – Rif. SILVIA Procedura VIA01-ML. (deliberazione immediatamente eseguibile).

Addì 20 marzo 2014 alle ore 16.30, previa apposita convocazione, si è riunito il Consiglio Direttivo del Parco Agricolo Sud Milano

Sono presenti:

<i>Presidente</i>	GUIDO PODESTA' Assente	
<i>Vice Presidente</i>	ROSARIO PANTALEO	
<i>Vice Presidente</i>	GIOVANNI CARIELLO	
<i>Consiglieri</i>	BRUNA BREMBILLA Assente	ROBERTO MAGAGNA
	ANTONIO FALLETTA	CAMILLA MUSCIACCHIO Assente
	ETTORE FUSCO	LIDIA MARIA ROZZONI
	GIOVANNI GOTTARDI	GIUSEPPE RUSSOMANNO Assente

Presiede il Presidente Rosario Pantaleo

Partecipa il Segretario Generale dott. Alfonso De Stefano

Sono altresì presenti il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano dott. Alberto di Cataldo, il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Parco Agricolo Sud Milano dott. Andrea Checchi e l'Assessore alla Pianificazione del Territorio Franco De Angeli

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

VISTA la proposta di deliberazione redatta all'interno;

PRESO ATTO dei riferimenti normativi citati e delle considerazioni formulate;

VISTA la deliberazione di Giunta Provinciale R.G. n. 1 del 14/01/2014 con la quale sono autorizzati i Dirigenti ad assumere atti di impegno durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del PEG per l'anno 2014;

RITENUTO, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari di assumere decisioni al riguardo;

VISTI i pareri di regolarità tecnica e di regolarità contabile espressi dai Dirigenti competenti, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 267/2000;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) di approvare la proposta di deliberazione redatta all'interno, dichiarandola parte integrante del presente atto;
- 2) di incaricare i competenti Uffici di provvedere agli atti consequenziali;
- 3) data l'urgenza, di dichiarare la presente deliberazione, all'unanimità e con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. 267/2000.

PRESIDENZA

SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO

Oggetto: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale provinciale per il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg27) del Piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi nel Comune di Mediglia, in località Robbiano. Proponente: Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. – Rif. SILVIA Procedura VIA01-MI. (deliberazione immediatamente eseguibile).

RELAZIONE TECNICA:

Per l'espressione del parere di competenza del Parco Agricolo Sud Milano, in quanto ente direttamente interessato dalla realizzazione del progetto, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale provinciale.

Sommario

Premesse

1. Disciplina del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano nei territori interessati dal progetto
2. Il progetto di gestione produttiva dell'ATEg27
 - 2.1 Valutazione degli impatti ambientali generati sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano
3. Descrizione e valutazione del progetto di recupero ambientale
4. Le ipotesi viabilistiche connesse al progetto di gestione produttiva dell'ATEg27
 - 4.1 Ipotesi di viabilità temporanea 1
 - 4.2 Ipotesi di viabilità temporanea 2
 - 4.3 Ipotesi di viabilità temporanea 3
 - 4.4 Ipotesi di viabilità 4
 - 4.5 Valutazioni conclusive sulle ipotesi viabilistiche
5. Sintesi delle misure mitigative e compensative

Premesse

Con nota pervenuta all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano, in data 31/05/2013, prot. gen. n. 0141130, la Società Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. ha presentato istanza di valutazione di impatto ambientale e approvazione del progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg27 del piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi in Comune di Mediglia, località Robbiano, comprensiva del relativo studio di impatto ambientale.

In data 10/07/2013 si è svolta la prima Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della l.r. 02/02/2010, n. 5, convocata dal Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture provinciale, con nota 21/06/2013, prot. gen. n. 160377.

Esaminati i documenti depositati e a seguito del sopralluogo istruttorio svoltosi il 23/07/2013 presso il sito estrattivo di Mediglia, il Parco Agricolo Sud Milano ha formulato la propria richiesta di documentazione integrativa, con nota del 3/09/2013, prot. gen. n. 216735, trasmessa al richiamato Settore Pianificazione Territoriale e Programmazione delle Infrastrutture che, in quanto Autorità competente all'espletamento delle procedure di V.I.A., ne ha recepito i contenuti, unitamente a quanto richiesto dagli altri Enti interessati dal procedimento, trasmettendo una richiesta di integrazioni complessiva, con nota del 17/09/2013, prot. gen. n. 227418.

In data 12/02/2014 si è svolta la seconda Conferenza di Servizi istruttoria convocata dal Settore Pianificazione, con nota del 04/01/2014, prot. gen. n. 0007005. A seguito della stessa e in vista della convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva, il responsabile del Servizio Azioni per la sostenibilità territoriale, con nota del 05/03/2014, prot. gen. n. 50669, ha richiesto all'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano e agli altri Enti interessati dal procedimento, il proprio parere di competenza.

1. Disciplina del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano nei territori interessati dal progetto

La l.r. 23/04/1990, n. 24, ha istituito il parco regionale di cintura metropolitana denominato "*Parco Agricolo Sud Milano*", ai sensi della l.r. 30/11/1983, n. 86 "*Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*".

La legge istitutiva 24/1990 è ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 "*Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi*". In particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX "*Previsione e disciplina del Parco Agricolo Sud Milano*", di quest'ultima, indicano le finalità del Parco Agricolo Sud Milano, di tutela, recupero paesistico e ambientale delle fasce di collegamento tra città e campagna, di connessione delle aree esterne con i sistemi di verde urbano, di equilibrio ecologico dell'area metropolitana, di salvaguardia, di qualificazione e di potenziamento delle attività agro-silvo-colturali nonché di fruizione culturale e ricreativa dell'ambiente da parte dei cittadini.

Il territorio del Parco Agricolo Sud Milano è disciplinato anche da un Piano Territoriale di Coordinamento (di seguito P.T.C.), approvato con d.g.r. 3/08/2000, n. 7/818. Il P.T.C. del Parco persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco, da parte dei cittadini, è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio del Parco.

In rapporto agli obiettivi richiamati di tutela e valorizzazione dell'attività agricola, dell'ambiente e della fruizione del Parco, il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano è oggetto di una suddivisione generale in *territori*. Ai territori citati, il P.T.C. del Parco può sovrapporre *ambiti* di tutela ambientale, paesistica e naturalistica, *ambiti* di fruizione, *elementi* puntuali di tutela ambientale, paesistica, architettonica e monumentale.

Posto che il territorio compreso nel perimetro del Parco regionale Agricolo Sud Milano è vincolato in quanto bene paesaggistico tutelato ai sensi del d.lgs. 42/2004 e s.m.i. - art. 142 lettera f) "*i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi*", i cui interventi sono obbligatoriamente assoggettati ad Autorizzazione Paesaggistica e, ove previsto, al parere del Consiglio Direttivo del Parco, il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), ai sensi dell'art. 17 della l.r. 86/1983.

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ha carattere prescrittivo e vincolante in ragione di quanto disposto dall'articolo 18, comma 4, della l.r. 86/1983 sopra richiamata: "*le previsioni urbanistiche del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco sono immediatamente vincolanti per chiunque, sono recepite di diritto negli strumenti urbanistici generali dei comuni interessati e sostituiscono eventuali previsioni difformi che vi fossero contenute*"; **motivo per cui si rinnova la richiesta, già espressa, di includere, nello Studio di Impatto Ambientale, il paragrafo dedicato alla trattazione del P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano all'interno del capitolo relativo al quadro di riferimento programmatico.**

* * *

Il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg27 di cui al piano cave della Provincia di Milano, in Comune di Mediglia, località Robbiano, è interamente ricompreso nel Parco Agricolo Sud Milano all'interno dei "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a.) destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco.

Il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano ricomprende l'ambito estrattivo, sopra richiamato, anche in un' "area di coltivazione di cava" (art. 45, n.t.a.), in cui la prosecuzione dell'attività estrattiva è soggetta alle disposizioni del piano cave provinciale ed in cui la consistenza e l'identificazione degli ambiti estrattivi sono quelli risultanti dallo stesso piano e dai relativi provvedimenti amministrativi.

In adiacenza alla parte occidentale dell'ATEg27, il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano individua la "zona di protezione delle pertinenze fluviali" del Fiume Lambro (art. 33, n.t.a.), a sua volta ricompresa totalmente nel perimetro di "proposta di parco naturale" (art. 1, n.t.a.). In questa zona, gli interventi sono prevalentemente indirizzati al rafforzamento, alla ricostruzione e alla valorizzazione dei caratteri di naturalità e al consolidamento idrogeologico; sono vietati interventi di nuova edificazione nonché di ampliamento di edifici esistenti e non riguardanti pertinenze idrauliche.

Nelle immediate vicinanze dell'ambito estrattivo, il P.T.C. del Parco individua due "insediamenti rurali isolati di interesse paesistico" (art. 39, n.t.a.) che, per posizione, caratteristiche morfologiche e tipologiche, presenza di elementi architettonici di rilievo e per valori paesistici, sono ritenuti meritevoli di tutela. In particolare, in corrispondenza dell'insediamento posto a sud della frazione di Robbiano, il P.T.C. del Parco individua, quali elementi puntuali di tutela, anche due "manufatti della storia agraria" (art. 40, n.t.a.).

Rispetto al sistema delle acque irrigue, interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco, l'intero comparto dell'ATEg27 è circondato da rogge derivate da corsi d'acqua naturali e da fontanili, la cui disciplina è demandata agli artt. 41 e 42 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco. In particolare, all'interno del perimetro dell'ambito estrattivo, in adiacenza all'insediamento agricolo di C.na Streppata, è presente la parte terminale della roggia derivata dal fontanile "Viscontina", il cui ambito vegetazionale è individuato dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale (P.I.F.) quale bosco, ai sensi della l.r. 31/2008 e s.m.i. e che, in quanto ecosistema complesso di alto valore naturalistico, deve essere salvaguardato nella sua integrità ai sensi dell'art. 42 delle n.t.a. del P.T.C. del Parco.

2. Il progetto di gestione produttiva dell'ATEg27

La Società Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l., ha svolto, presso l'insediamento produttivo sito in Comune di Mediglia, località Robbiano, attività di estrazione, lavaggio, selezione e commercializzazione di materiali inerti fino alla scadenza temporale delle autorizzazioni provinciali, sospendendo la propria attività dal 30/11/2009.

Il progetto di gestione produttiva, oggetto del presente parere, prevede l'**estrazione del materiale** in falda, tramite l'utilizzo di una pompa aspirante, di 300 mm di diametro, montata su pontoni galleggianti. La miscela, così estratta, viene trasportata a terra per mezzo di una tubazione galleggiante e indirizzata verso una ruota, a tazze, che effettua la separazione fra la componente liquida e quella solida. Il materiale solido viene quindi condotto, per mezzo di nastri trasportatori, al tunnel di stoccaggio e inviato agli impianti di lavaggio e vagliatura. La produzione media dell'impianto è pari a 250 t/h ca.

Nell'ambito del presente progetto di gestione produttiva, non sono previste nuove aree di escavazione ma il completamento delle aree che sono state già oggetto di escavazione in passato.

Il piano di coltivazione prevede, da un lato, l'escavazione dei volumi residui, in un unico lotto collocato nella parte nord-occidentale del bacino, una profondità massima di 35 m dal piano campagna e un volume

totale movimentato pari a 251.569 mc, dall'altro, il recupero ambientale dell'ambito estrattivo. La durata prevista dell'attività di escavazione è pari a 5 anni.

Oltre all'attività di estrazione del materiale di cava, la Società Holcim Aggregati Calcestruzzi S.r.l. è intenzionata:

- ad utilizzare, nel proprio ciclo produttivo, materiali classificabili come **terre e rocce da scavo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera qq) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., provenienti dall'esterno;
- ad avviare, all'interno dell'ATEg27, l'**attività di messa in riserva e recupero** dei materiali da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi), ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. quali: cemento, miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, materiali da costruzione a base di gesso.

L'area per l'attività di messa in riserva e recupero includerà un settore di conferimento di circa 100 mq, all'interno del quale i materiali, addotti mediante automezzi, verranno scaricati, controllati, movimentati attraverso una pala meccanica ed accumulati nei rispettivi settori. L'area di messa in riserva è caratterizzata da un basamento pavimentato, che permetterà di mantenere separati i materiali dal suolo sottostante; il basamento pavimentato sarà dotato di una leggera pendenza per favorire il deflusso delle acque meteoriche verso il sistema previsto di raccolta, trattamento, separazione e scarico delle stesse.

Il quantitativo massimo annuo trattato, di materiale da demolizione, sarà di 60.000 t (40.000 mc) e i prodotti ottenuti saranno materie prime secondarie per l'edilizia; il trattamento di questa tipologia di materiali verrà eseguito in sito mediante l'impiego di un frantoio mobile che sarà utilizzato esclusivamente sull'area di messa in riserva pavimentata.

2.1 Valutazione degli impatti ambientali generati sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano

Occorre premettere che dall'esame della documentazione si rileva un'incoerenza sostanziale tra i contenuti dello Studio di Impatto Ambientale e gli elaborati del progetto di gestione produttiva dell'ATEg27, depositati e successivamente integrati, in relazione alla previsione di attività di lavorazione delle terre e rocce da scavo e di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi che, solo alla tavola *"Allegato n. 3b – Progetto delle opere di recupero ambientale. Situazione finale"* del progetto (versione integrata) assumono carattere di temporaneità. **Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere pertanto aggiornato e reso coerente rispetto alle integrazioni.**

Posto che la consistenza e l'identificazione degli ambiti estrattivi sono quelli risultanti dal piano cave provinciale e che il P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano, entro le aree di coltivazione di cava ammette esclusivamente le strutture di servizio e le opere a supporto dell'attività estrattiva, individuate all'art. 35, comma 1, della l.r. 14/98, connesse pertanto alla durata dell'attività stessa, (art. 45, n.t.a.), nel presente paragrafo sono valutati esclusivamente gli impatti, sul territorio del Parco regionale, connessi all'attività estrattiva e generati all'interno dell'ATE. Per la valutazione degli impatti generati dalla realizzazione della nuova viabilità, all'esterno del perimetro dell'ambito, si rimanda al paragrafo 4.

Occorre evidenziare, in ogni caso, che il progetto pur non prevedendo un ampliamento dell'Ambito Territoriale Estrattivo, il quale mantiene i suoi confini attuali, determina l'inserimento di attività collaterali quali l'utilizzo degli impianti di cava per la lavorazione di materiali provenienti dall'esterno, nonché la realizzazione di un'attività di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi che comporteranno, oltre ad una modifica temporanea dell'uso del suolo nella parte orientale dell'ambito, un evidente incremento complessivo degli impatti sulle componenti ambientali. Infatti, l'accumulo dei materiali di lavorazione nelle aree di stoccaggio, le emissioni di gas, l'impatto acustico e le vibrazioni generati dai mezzi di cava costituiscono complessivamente un indubbio fattore di disturbo e di degrado di tutto il contesto.

L'intenzione iniziale della Società di proseguire l'attività di messa in riserva e recupero nonché l'attività di lavorazione dei materiali provenienti dall'esterno, oltre il termine dell'attività estrattiva, attività comunque non ritenute conformi rispetto ai contenuti del P.T.C. del Parco, inciderebbe fortemente sul livello complessivo degli impatti paesistico-ambientali, in considerazione della loro permanenza. La previsione avrebbe un effetto negativo importante perché sottrarrebbe una parte significativa dell'ambito al recupero ambientale, interferendo sulle aree già recuperate, sull'avifauna acquatica nonché rispetto alle attività di fruizione dell'ambito riqualificato.

L'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano richiede pertanto che le attività collaterali previste mantengano un carattere di temporaneità e si concludano al termine dell'attività estrattiva.

La realizzazione del progetto di gestione produttiva, e dei relativi impianti comporterà inevitabilmente un'**alterazione paesaggistica del contesto**. Lungo il margine nord, oltre all'ambito vegetazionale e alla zona umida connessa, è presente un filare di pioppi cipressini, seppur discontinuo, che contribuisce in minima parte a mascherare gli impianti e le aree di stoccaggio. Al fine di mitigare gli impatti determinati dalla presenza degli impianti, con particolare riferimento al fronte lungo Via Leonardo da Vinci, **si richiede di inserire una fascia filtro arboreo-arbustiva da collocarsi, lungo il margine nord, nei punti di discontinuità del filare, e lungo tutto il margine orientale.**

Dal punto di vista degli impatti sul sistema agricolo, ad esclusione delle ipotesi di viabilità 1, 2, 3 proposte, descritte al paragrafo 4, la realizzazione del progetto comporterà un impatto pressoché nullo; non si prevede, infatti, né il consumo di suolo agricolo, né l'interferenza diretta con il sistema delle acque irrigue, interamente sottoposto a tutela dal P.T.C. del Parco in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio.

La valutazione degli impatti sul sistema naturalistico dell'area, sulle componenti biotiche presenti e potenziali è complessa; per una valutazione di tali impatti, infatti, occorre considerare non solo le singole componenti e i loro effetti, ma anche il contesto ambientale entro il quale è inserito l'intervento, contesto caratterizzato dalla presenza del fiume Lambro e del suo ambito vallivo che orienta necessariamente le previsioni di recupero ambientale ad una caratterizzazione prevalentemente naturalistica dell'ambito. Il fiume Lambro, assieme al Lambro Meridionale, al Torrente Molgora e al Canale dell'Addetta, costituisce la rete idrografica del territorio, interamente ricompresa nell'art. 33 "*Zona di protezione delle pertinenze fluviali*" del P.T.C. del Parco, incluso nell'ambito individuato a "*Proposta di Parco naturale*" (art. 1 n.t.a.).

I fiumi del Parco rappresentano un mosaico di ambienti molto importanti sotto il profilo naturalistico, in quanto caratterizzati da un notevole grado di naturalità, soprattutto rispetto al contesto circostante, e fondamentali per le connessioni ecologiche dell'intero territorio costituito dal sud Milano e dal pavese.

Il Lambro è stato, inoltre, oggetto, negli ultimi anni, di interventi per il miglioramento della qualità dell'acqua, nonché di due interventi di riqualificazione naturalistica, realizzati in un'area appena a nord rispetto al contesto estrattivo in oggetto, ove sono stati ricreati boschi igrofilo e zone umide.

In generale, l'impatto che le attività estrattive comportano sul delicato ecosistema fluviale riguardano soprattutto le interferenze con i corridoi ecologici, anche attraverso la modifica di altri elementi minori della rete ecologica (rogge, campi coltivati, filari, ecc.), nonché il disturbo diretto alla fauna determinato principalmente dal rumore e dalle vibrazioni, causati sia dalle attività estrattive sia dall'aumento del traffico veicolare dei mezzi pesanti. Anche la realizzazione di nuova viabilità, con ulteriore consumo di suolo e le emissioni di polveri rappresentano impatti non trascurabili che possono causare alterazione agli habitat.

Da qui discende la necessità di prevedere ed attuare opportune misure mitigative durante la fase estrattiva e compensative quando l'attività sia definitivamente cessata, anche allo scopo di consolidare il ruolo di corridoio ecologico del fiume Lambro.

L'esito finale del progetto dipenderà inevitabilmente dal recupero ambientale che sarà realizzato: un recupero ambientale dell'ATE, qualificato, rispettoso del contesto ambientale nel quale si colloca e che

tenga conto delle modifiche richieste inserite ai paragrafi successivi 3 e 5, porterà benefici a tutta l'area circostante, in termini paesaggistici e ambientali.

In conclusione, si richiede di valutare l'opportunità di ridurre la durata della fase estrattiva, attualmente prevista in 5 anni, anche in considerazione dei limitati volumi di materiale di cui è prevista l'estrazione nel progetto di gestione produttiva dell'ATE (251.569 mc in totale, a fronte di una previsione del piano cave provinciale che indica una produzione media annua pari a 267.000 mc/anno), al fine di ridurre gli impatti complessivi e anticipare la realizzazione del progetto di recupero ambientale.

3. Descrizione e valutazione del progetto di recupero ambientale

Il progetto di recupero ambientale è articolato in due fasi distinte.

La fase 1 riguarda le **sponde sud e ovest** del bacino estrattivo che non sono interessate dalle operazioni di escavazione connesse al progetto di gestione produttiva dell'ATE; tali sponde sono in parte già recuperate, ad esclusione dell'area attualmente destinata a deposito di materiali edili in cui opera la ditta Piero Manara, ed in cui è collocato un edificio utilizzato per uffici, deposito e ricovero automezzi.

A seguito della dismissione dell'attività produttiva della ditta Manara, prevista entro sei mesi dalla data di approvazione del progetto di gestione produttiva, nel successivo anno verrà realizzato il recupero ambientale di tutta la **parte meridionale** del bacino lacustre orientato alla fruizione pubblica, anche per attività sportive. Nello specifico è prevista, da un lato, la realizzazione di filari alberati sia lungo le sponde del lago sia lungo il margine esterno dell'area, dall'altro, la creazione di "*macchie alberate di tipo mesofilo*" e l'inserimento di un percorso in terra battuta lungo la sponda lacustre.

In relazione alla **sponda occidentale** del lago, qualificata dal punto di vista vegetazionale in quanto già oggetto, in passato, di interventi di recupero ambientale, la stessa manterrà la vocazione naturalistica, sarà orientata a creare un ambiente di stazionamento per la fauna e l'avifauna presenti nell'ambito e pertanto sarà interdetta alla pubblica fruizione. Le aree più esterne verranno mantenute alla funzione agricola.

La fase 2 riguarda le **sponde nord e nord-ovest** del bacino estrattivo il cui recupero morfologico e vegetazionale verrà completato solo a seguito del termine dell'attività estrattiva, con la ridefinizione dei profili delle scarpate e con la semina e piantumazione di essenze arboreo-arbustive igrofile e mesofile organizzate in fasce, filari e macchie boscate. Nella zona del bagnasciuga verrà creata una fascia di vegetazione palustre, sia utile al consolidamento delle rive, sia quale ambiente di rifugio e di riproduzione per la fauna.

* * *

Per quanto riguarda la **parte orientale** dell'ambito estrattivo, destinata dal progetto di gestione produttiva all'inserimento di impianti e aree di stoccaggio, la stessa, nella prima versione proposta del progetto di recupero ambientale, conservava tali destinazioni d'uso prefigurandone la permanenza.

A seguito delle integrazioni presentate, la tavola "*Allegato n. 3b*", che riporta la situazione finale del recupero ambientale dell'ATE, contrariamente, destina l'area al recupero ambientale e fruitivo con la creazione di percorsi, l'inserimento di formazioni boschive mesofile, filari e, lungo le sponde, di formazioni vegetazionali tipiche delle zone lacustri.

Posto che si ritiene conforme unicamente la versione del progetto di recupero ambientale che preveda la dismissione degli impianti collocati nella sponda orientale, la cui permanenza dovrà essere strettamente correlata alla durata dell'attività di escavazione, si valuta favorevolmente la rinaturalizzazione dell'ambito orientata alla fruizione che dovrà essere, tuttavia, eco-sostenibile e rispettosa dei valori naturali presenti nel contesto, in considerazione della vicinanza al principale corridoio ecologico del Fiume Lambro.

~~Rispetto agli indirizzi generali di salvaguardia, si richiede che gli interventi di recupero ambientale dell'ATE garantiscano il potenziamento della biodiversità, con particolare riguardo all'avifauna acquatica, in considerazione della vicinanza del Fiume Lambro che rappresenta uno dei principali ecosistemi acquatici del territorio che l'Ente gestore del Parco intende potenziare attraverso l'incremento delle condizioni ambientali atte a favorire la sosta e la nidificazione degli uccelli.~~

Le azioni, quindi, dovranno essere orientate verso la conservazione e il potenziamento naturalistico delle fitocenosi delle zone umide, con particolare riferimento al rafforzamento della fascia di vegetazione elofitica e arbustiva igrofila, lungo le rive, al fine di favorire la sosta e la nidificazione dell'avifauna acquatica, oltre che l'inserimento nelle zone contermini alle rive di zone a bosco igrofilo e planiziale.

4. Le ipotesi viabilistiche connesse al progetto di gestione produttiva dell'ATEg27

I mezzi di servizio in entrata ed in uscita dall'ambito territoriale estrattivo ATEg27 provenienti o diretti alla S.P. 415 "Paulllese", attestandosi lungo la S.P. 159 "Dresano-Bettola di Peschiera", percorrono, ad oggi, alcuni tratti di viabilità urbana della frazione di Robbiano, interferendo direttamente con il tessuto residenziale.

Al fine di evitare la commistione del traffico mezzi pesanti con tessuto residenziale e ridurre l'impatto diretto sul centro urbano, lo Studio di Impatto Ambientale prevede tre ipotesi di viabilità alternativa, a carattere temporaneo e connesse alla durata dell'attività estrattiva, che consentirebbero il transito dei mezzi, sia in entrata sia in uscita dall'ambito estrattivo, evitando il passaggio dalle zone abitate.

Le ipotesi viabilistiche temporanee correlate all'ambito territoriale estrattivo, sono interamente ricomprese nel Parco Agricolo Sud Milano, assoggettato alla disciplina del relativo P.T.C. del Parco.

Nello specifico, **tutti i tratti stradali ipotizzati** interessano direttamente i "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, n.t.a. P.T.C.) che, per la loro collocazione, compattezza e continuità e per l'alto livello di produttività, sono destinati all'esercizio ed alla conservazione delle funzioni agricolo-produttive, assunte quale settore strategico primario per la caratterizzazione e la qualificazione del Parco regionale. In questi territori devono essere conservate nella loro integrità e compattezza le aree agricole, favorendone l'accorpamento e il consolidamento ed evitando, quindi, che interventi per nuove infrastrutture, comportino la frammentazione e la marginalizzazione di porzioni di territorio di rilevante interesse ai fini dell'esercizio delle attività agricole. Deve essere, inoltre, garantita la continuità e l'efficienza della rete idrica, conservandone i caratteri di naturalità e ricorrendo ad opere idrauliche artificiali solo ove ciò sia imposto da dimostrate esigenze di carattere tecnico.

In particolare, come già sopra descritto, questo ambito è caratterizzato dalla presenza di fontanili e dalla fitta rete di rogge da essi derivate, parte del sistema delle acque irrigue interamente sottoposto a tutela in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico e paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco (artt. 41-42, n.t.a. P.T.C.). Per tali elementi sono in particolar modo tutelati i tracciati storici, la naturalità delle sponde, i manufatti di derivazione o di superamento, i ponti e sono comunque escluse le opere di copertura, intubamento, rettifica e impermeabilizzazione degli alvei.

Di seguito sono descritte le tre ipotesi di viabilità temporanea previste esternamente all'ambito estrattivo e sono individuati nella cartografia sottostante esclusivamente i tratti di nuova realizzazione:



4.1 Ipotesi di viabilità temporanea 1

L'ipotesi 1 prevede lo spostamento, verso nord, dell'attuale accesso all'ambito estrattivo utilizzando un ingresso esistente, posto in corrispondenza della viabilità che costeggia il margine nord dell'ATE e la realizzazione di un nuovo tratto stradale, in Comune di Peschiera Borromeo, avente uno sviluppo complessivo di circa 400 m e posizionato lungo il margine nord dell'ATE in adiacenza alla zona umida interna all'ambito estrattivo.

Per consentire il collegamento del nuovo tratto stradale con la via Roma, dovrà essere prevista la realizzazione di un ulteriore tratto, di circa 450 m, posto lungo il margine orientale del depuratore che ricalca il sedime di un tracciato esistente, così da consentire il collegamento, a nord, con la S.P. 415 "Paullese". In considerazione della sua sezione ridotta, contrariamente a quanto sostenuto, il tracciato richiamato non può essere definito "*viabilità esistente da riqualificare*" (elaborato 1c, S.I.A.).

Oltre all'alterazione paesaggistica e all'intrinseco consumo di suolo determinati dal nuovo tratto stradale, rispetto all'ipotesi di viabilità temporanea 1, si rilevano le seguenti ulteriori criticità:

- ulteriore consumo di suolo determinato dalla necessità di ampliamento del sedime esistente lungo l'area del depuratore, per uno sviluppo di circa 450 m, comportante l'eventuale interferenza con la roggia "Viscontina", posta in adiacenza con il relativo equipaggiamento arboreo-arbustivo e con gli elementi vegetali presenti lungo il tracciato;
- lo scavalco necessario della roggia "Viscontina" comportante l'artificializzazione di parte del corso d'acqua con riduzione dei caratteri di naturalità delle sponde;

- l'interferenza con l'ambito vegetazionale posto a corredo della roggia derivata dal fontanile "Viscontina", individuato dal Piano di Indirizzo Forestale provinciale (P.I.F.) quale *bosco* ai sensi della l.r. 31/2008 e s.m.i. e che, per la presenza della zona umida, si configura quale ecosistema complesso di alto valore naturalistico, da salvaguardare nella sua integrità.

4.2 Ipotesi di viabilità temporanea 2

L'ipotesi 2 prevede il mantenimento dell'attuale accesso posto lungo Via Leonardo Da Vinci e la realizzazione di un nuovo tratto stradale, caratterizzato da uno sviluppo complessivo di circa 400 m, avente un andamento est-ovest, perpendicolare a Via Achille Grandi.

Nel tratto finale, la nuova viabilità si posiziona lungo il margine meridionale dell'abitato di Robbiano interferendo direttamente con il nucleo rurale, riconosciuto dal P.T.C. del Parco Agricolo Sud Milano quale "*insediamento rurale isolato di interesse paesistico*" (art. 39, n.t.a.) e comprendente al suo interno due "*manufatti della storia agraria*" (art. 40, n.t.a.), riportando il flusso di traffico, dopo aver percorso un tratto di Via Grandi, sulla viabilità attualmente già utilizzata della S.P. 159 "*Dresano-Bettola di Peschiera*".

Oltre all'alterazione paesaggistica e all'intrinseco consumo di suolo determinati dal nuovo tratto stradale, rispetto all'ipotesi di viabilità temporanea 2 si rilevano le seguenti ulteriori criticità:

- frammentazione e marginalizzazione di un comparto agricolo, di circa 21.000 mq, di rilevante interesse ai fini dell'esercizio dell'attività agricola, che il Parco assume quale settore strategico primario per la propria caratterizzazione e qualificazione; le aree agricole devono essere, invece, conservate nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento;
- interferenza diretta, lungo tutto il tracciato viabilistico, con la roggia "*cavetto boschina*" comportante l'artificializzazione di un intero tratto del corso d'acqua, con riduzione dei caratteri di naturalità delle sponde e possibile diminuzione della funzionalità idrica del canale irriguo;
- interferenza con il nucleo rurale di C.na Robbiano, qualificato dal P.T.C. del Parco quale "*insediamento rurale isolato di interesse paesistico*" (art. 39, n.t.a.) che deve essere salvaguardato nella sua consistenza e caratterizzazione complessiva in quanto testimonianza storico-architettonica dell'antica organizzazione dell'agricoltura nel territorio del Parco;
- interferenza diretta con l'attività dell'Azienda Agricola produttiva insediata presso l'insediamento rurale sopra richiamato e con i relativi fondi agricoli posti a sud.

4.3 Ipotesi di viabilità temporanea 3

L'ipotesi 3 è simile alla proposta 2, sopra descritta, e prevede il mantenimento dell'attuale accesso posto lungo Via Leonardo Da Vinci nonché la realizzazione di un tratto stradale, di circa 400 m, avente sempre un andamento est-ovest ma traslato verso sud, di circa 200 m, così da consentire l'innesto diretto sulla S.P. 159 "*Dresano-Bettola di Peschiera*".

Oltre all'alterazione paesaggistica e all'intrinseco consumo di suolo determinati dal nuovo tratto stradale, rispetto all'ipotesi di viabilità temporanea 3 si rilevano le seguenti ulteriori criticità:

- frammentazione dell'ampio comparto agricolo compatto e unitario di pertinenza dell'Azienda agricola presente presso C.na Robbiano, di rilevante interesse ai fini dell'esercizio dell'attività agricola che il Parco assume quale settore strategico primario per la propria caratterizzazione e qualificazione; le aree agricole devono essere, invece, conservate nella loro integrità e compattezza, favorendone l'accorpamento e il consolidamento;
- doppio scavalco della roggia "*cavetto boschina*" comportante l'artificializzazione di parte del corso d'acqua, con riduzione dei caratteri di naturalità delle sponde.

4.4 Ipotesi di viabilità 4

L'ipotesi 4 è stata inserita in sede di integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale a seguito delle richieste formulate da parte degli enti interessati dal procedimento.

La proposta ricalca, di fatto, il percorso che attualmente compiono i mezzi di cava in uscita dall'ambito estrattivo e non prevede l'inserimento di nuovi tratti stradali; previa riqualificazione e modifica del senso di marcia di Via Giovanni Amendola, nell'abitato della frazione di Robbiano, il tracciato potrà essere percorso dai mezzi pesanti sia in entrata, sia in uscita dall'ATE.

4.5 Valutazioni conclusive sulle ipotesi viabilistiche

Esaminate le ipotesi di viabilità 1, 2, 3, 4, sopra illustrate, connesse all'Ambito Territoriale Estrattivo ATEg27 in relazione alle finalità del Parco Agricolo Sud Milano in termini di: tutela, salvaguardia, recupero paesistico e ambientale, equilibrio ecologico, qualificazione e potenziamento delle attività agro-silvo-colturali, fruizione culturale e ricreativa del territorio nonché rispetto ai contenuti del P.T.C. del Parco, si formulano le seguenti **valutazioni conclusive**:

Rispetto agli impatti generati sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano, si ritiene quale soluzione meno impattante l'ipotesi di viabilità 4, in considerazione del fatto che la stessa, appoggiandosi sulla viabilità esistente, per la gran parte posta esternamente al Parco, non comporta la realizzazione di nuovi tratti stradali, con consumo di suolo e impatto sulle componenti ambientali e paesaggistiche.

Si valutano, comunque, le viabilità temporanee 1, 2, 3 in quanto l'ipotesi sopra descritta non risolve, di fatto, le criticità rilevate connesse all'interferenza con il tessuto urbano residenziale di Robbiano; l'impatto di tale interferenza potrà essere eventualmente diminuito riducendo il traffico dei mezzi di cava in transito.

Posto che le ipotesi 1, 2, 3 di viabilità sono state valutate per il loro carattere temporaneo e per l'uso esclusivo da parte dei mezzi a servizio dell'attività estrattiva e ritenuto che le stesse ipotesi viabilistiche non sarebbero ammissibili se assumessero carattere di permanenza, per quanto sopra esposto si ritiene, pur riscontrando in tutte le ipotesi evidenti criticità rispetto agli impatti generati sul territorio del Parco e sui relativi ambiti ed elementi di tutela, di valutare quale soluzione meno impattante, rispetto alle ulteriori ipotesi 1, 2, 3, l'ipotesi di tracciato di massima della viabilità temporanea 1.

A parità, infatti, di alterazione paesaggistica determinata dai nuovi tratti stradali connessi alle tre ipotesi formulate nonché a parità degli impatti generati sulle componenti ambientali dai flussi di traffico dei mezzi pesanti, l'ipotesi 1 comporta una ridotta interferenza sul sistema delle acque irrigue del Parco Agricolo Sud Milano con conseguente minore artificializzazione e riduzione della vegetazione spontanea dei corsi d'acqua, non determina marginalizzazione e frammentazione di aree agricole produttive, attestandosi lungo il margine dell'ambito estrattivo e in corrispondenza di un tracciato esistente, seppur da adeguare, risolvendo di fatto la criticità connessa all'interferenza diretta del traffico dei mezzi pesanti con il tessuto residenziale.

Si rileva, inoltre, che l'ipotesi viabilistica 1, a differenza delle altre, attraverso opportune attenzioni di carattere progettuale può garantire una maggiore salvaguardia degli elementi puntuali di tutela presenti nell'ambito d'intervento.

A questo proposito, il Parco Agricolo Sud Milano si riserva di integrare il presente parere a seguito della successiva definizione progettuale della viabilità, apportando anche eventuali rettifiche al tracciato stesso al fine di ridurre, il più possibile, gli impatti sul territorio del Parco.

5. Sintesi delle misure correttive

Progetto di gestione produttiva dell'ATEg27

Al fine di ridurre gli impatti del progetto di gestione produttiva sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano e di rendere conformi le previsioni in esso contenute:

- 1) si richiede di riportare la destinazione finale di ciascuna area ricompresa all'interno dell'ambito estrattivo ad ambito naturalistico e, in parte, destinato ad una fruizione rispettosa dei valori naturali presenti nel contesto, con particolare riguardo alle attività di lavorazione delle terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno e di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali da demolizione posta in corrispondenza della parte orientale del bacino, che dovrà essere, pertanto, esclusa al termine dell'attività estrattiva. Si richiede, pertanto, che le attività sopra richiamate abbiano carattere di temporaneità e cessino al termine dell'attività estrattiva;
- 2) si precisa che le altre attività presenti nell'ATE, con particolare riferimento alla produzione di calcestruzzi preconfezionati, svolta dalla Società Colabeton S.p.A., potranno essere mantenute, oltre il termine dell'attività estrattiva, esclusivamente qualora già esistenti alla data di adozione del P.T.C. del Parco (ottobre 1993), ai sensi dell'art. 25, comma 6;
- 3) inserire una fascia filtro arboreo-arbustiva da collocarsi, lungo il margine nord, nei punti di discontinuità del filare esistente, e lungo tutto il margine orientale in corrispondenza di Via Leonardo da Vinci;

Ipotesi di viabilità connesse all'ATEg27

Posto che, rispetto agli impatti generati sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano, **si ritiene quale soluzione meno impattante l'ipotesi di viabilità 4**, in subordine, considerando che la stessa non risolve, di fatto, le criticità rilevate connesse all'interferenza con il tessuto urbano residenziale di Robbiano, si valuta pur riscontrando in tutte le ipotesi evidenti criticità rispetto agli impatti generati sul territorio del Parco e sui relativi ambiti ed elementi di tutela, di valutare quale soluzione meno impattante, rispetto alle ulteriori ipotesi 1, 2, 3, l'ipotesi di tracciato di massima della viabilità temporanea 1.

Ove sia prevista la realizzazione dell'ipotesi di viabilità temporanea 1, al fine di mitigare e compensare gli impatti generati dalla stessa sui territori del Parco Agricolo Sud Milano si richiede:

- 1) il mantenimento del carattere temporaneo della viabilità, prevedendo il ripristino dello stato dei luoghi al termine delle attività di escavazione, escludendo che la viabilità a servizio dell'ATEg27 trovi stabile collocazione nei percorsi stradali comunali;
- 2) che la viabilità sia utilizzata ad uso esclusivo da parte dei mezzi a servizio dell'attività estrattiva;
- 3) il mantenimento della zona umida e del relativo ambito boscato posto in adiacenza al nuovo tratto stradale lungo il suo lato meridionale, sia con funzione di mascheramento dell'opera, sia di mantenimento della biodiversità;
- 4) di realizzare una siepe arboreo-arbustiva, costituita da essenze autoctone del Parco Agricolo Sud Milano, sia in corrispondenza del margine nord del nuovo tratto stradale, sia in corrispondenza del tratto da riqualificare, per una lunghezza complessiva di circa 850 m;
- 5) di adeguare la sezione stradale nel tratto esistente, a prolungamento di Via Roma, in modo da escludere il doppio senso di marcia prevedendo, qualora necessario, le opportune aree di interscambio, così da evitare ulteriore consumo di suolo agricolo, favorendo altresì il mantenimento degli elementi vegetazionali presenti;
- 6) di conservare l'efficienza della rete irrigua a tutela delle aree agricole produttive adiacenti l'ambito d'intervento;

- 7) in fase di esecuzione delle opere, che l'area di cantiere sia circoscritta esclusivamente alla superficie interessata dalla realizzazione della nuova viabilità garantendo la tutela della vegetazione e degli elementi naturali presenti nel contesto;
- 8) il progetto della viabilità, una volta definito, dovrà essere verificato dall'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano in relazione al tracciato, per valutare eventuali rettifiche migliorative, alle opere mitigative e compensative richieste nonché in vista dell'eventuale procedimento di Autorizzazione all'estirpazione delle piante; il progetto dovrà essere, inoltre, assoggettato ad Autorizzazione paesaggistica anche in relazione all'eventuale trasformazione del bosco, secondo la normativa vigente in materia;
- 9) qualora le ipotesi di viabilità temporanee 4 o 1 non dovessero essere quelle individuate nel decreto di compatibilità ambientale, l'Ente gestore del Parco Agricolo Sud Milano si riserva di integrare il presente parere richiedendo le opportune misure mitigative e compensative volte a ridurre gli impatti generati sull'ambiente e sul territorio del Parco Agricolo Sud Milano.

Progetto di recupero ambientale

Al fine di contribuire al recupero ambientale e paesaggistico dell'ambito territoriale estrattivo per la migliore armonizzazione del contesto, si richiede:

- 1) di realizzare una serie di tratti di canneto e/o tifeto, aventi una larghezza di almeno 5 m, da distribuire lungo tutta la riva del bacino lacustre, creando le condizioni per l'espansione naturale del canneto stesso, ad esclusione della riva sud-ovest, in parte già recuperata, ed in cui la vegetazione esistente dovrà essere conservata e lasciata alla libera evoluzione;
- 2) di realizzare previa verifica, attraverso uno specifico studio di fattibilità, una zona umida, in corrispondenza dell'area destinata agli impianti di cava, posta a nord-est e delimitata a sud dalla roggia "viscontina"; la zona umida dovrà essere alimentata dalle acque del lago di cava, mediante un abbassamento del piano campagna e dovrà essere delimitata esternamente da un percorso fruitivo, mascherato da una densa fascia boscata arboreo-arbustiva, polifitica, avente uno spessore di almeno 25 m;
- 3) di realizzare un denso bosco planiziale, inframmezzato da radure non superiori al 30% della superficie, in corrispondenza dell'area posta a sud-est;
- 4) posto che la fruizione del Parco è principale finalità subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale e di salvaguardia dell'attività agricola, si richiede che le attività di fruizione dell'ambito siano rispettose dei valori naturali presenti nel contesto e siano verificate nell'ambito di un progetto specifico da condividere con gli Enti interessati.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile.

data 19/03/2014

Referenti istruttoria:

Dott.ssa Chiara Ferrari

Arch. Francesca Valentina Gobbato

Dott. Piercarlo Marletta

Dott. Fabrizio Scelsi

Il Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano

Dott. Alberto Di Cataldo

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:**IL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL PARCO AGRICOLO SUD MILANO**

Visto il d.lgs. 22/01/2004, n. 42 *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 30/11/1983, n. 86 *“Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 23/04/1990, n. 24 *“Istituzione del parco regionale di cintura metropolitana Parco Agricolo Sud Milano”* ora confluita nella l.r. 16/07/2007, n. 16 *“Testo unico delle leggi regionali in materia di istituzione di parchi”*, in particolare gli artt. 156 e seguenti del capo XX che disciplinano i territori del Parco Agricolo Sud Milano;

Vista la l.r. 11/03/2005, n. 12 *“Legge per il governo del territorio”* e s.m.i.;

Vista la d.g.r. 03/08/2000, n. 7/818 *“Approvazione del piano territoriale di coordinamento del Parco regionale Agricolo Sud Milano (art. 19, comma 2, l.r. 86/83 e successive modificazioni)”*.

Vista la l.r. 08/08/1998, n. 14 *“Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava”* e s.m.i.;

Vista la l.r. 02/02/2010, n. 5 *“Norme in materia di valutazione di impatto ambientale”* che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) e di verifica di assoggettabilità a V.I.A. relativi a progetti di cui agli allegati A e B, di competenza della regione, delle province e dei comuni e s.m.i.;

Richiamato il piano cave provinciale approvato con d.c.r. 16/05/2006, n. VIII/166;

Vista la relazione tecnica che precede e ritenuto di non condividere la proposta in quanto le criticità rilevate non consentono di esprimere parere favorevole seppur condizionato;

Ritenuto quindi, pur prendendo atto della esaustività della relazione tecnica, di esprimere parere contrario al progetto di gestione produttiva dell’Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg27) del Piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi nel Comune di Mediglia, in località Robbiano;

Visti i riferimenti normativi richiamati nella relazione tecnica del Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano;

Visti

- lo Statuto della Provincia di Milano;
- il Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- il Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 *“Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti Locali”*;
- il Regolamento del Parco Agricolo Sud Milano approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 10/12/1991;

DELIBERA

- 1) di prendere atto dei contenuti della relazione tecnica inerente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale provinciale per il progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg27) del piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi nel Comune di Mediglia, in località Robbiano;
- 2) di non condividere le conclusioni proposte dall'ufficio, per le motivazioni espresse in premessa che si intendono richiamate nel presente dispositivo;
- 3) di esprimere **parere contrario** al progetto di gestione produttiva dell'Ambito Territoriale Estrattivo (ATEg27) del Piano cave della Provincia di Milano da realizzarsi nel Comune di Mediglia, in località Robbiano;
- 4) di demandare al Direttore del Settore Parco Agricolo Sud Milano tutti i successivi adempimenti per l'esecuzione della presente deliberazione;
- 5) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 – IV comma – del d.lgs. 18/08/2000 n. 267, stante l'imminente convocazione della Conferenza di Servizi conclusiva.

PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ TECNICA/AMMINISTRATIVA
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/00)

IL DIRETTORE

IL DIRETTORE

nome
data

firma

nome Dott. Alberto Di Cataldo
data 20.03.2014 firmato



SI DICHIARA CHE L'ATTO NON COMPORTA RIFLESSI DIRETTI O INDIRETTI SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE E PERTANTO NON È DOVUTO IL PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/00 e dell'art. 11, comma 2, del Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni)

nome Dott. Alberto Di Cataldo

data 20.03.2014



firma

VISTO DEL DIRETTORE DEL SETTORE PARCO AGRICOLO SUD MILANO
(inserito nell'atto ai sensi dell'art.14 del Testo Unificato del regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi)

nome dott. Alberto Di Cataldo

data 20.03.2014 firma



PARERE FAVOREVOLE DI REGOLARITÀ CONTABILE
(inserito nell'atto ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/00)

Favorevole
 Contrario

**IL DIRETTORE AREA
PROGRAMMAZIONE RISORSE FINANZIARIE**

Nome

data

firma

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Rosario Batales

IL SEGRETARIO GENERALE

[Firma]

PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale dà disposizione per la pubblicazione della presente deliberazione mediante inserimento nell'Albo Pretorio online della Provincia di Milano, ai sensi dell'art.32, co.1, L. 18/06/2009 n. 69 e contestuale comunicazione ai Capi Gruppo Consiliari, ai sensi dell'art.125 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

[Firma]

Si attesta l'avvenuta pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio online della Provincia di Milano come disposto dall'art.32 L. n.69/2009.

Milano li _____ Firma _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in quanto dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi del 4° comma dell'art.134 del D. Lgs. 267/2000.

per decorrenza dei termini di cui al 3° comma dell'art.134 del D. Lgs. n.267/2000.

Milano li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

[Firma]

ESECUZIONE

La presente deliberazione viene trasmessa per la sua esecuzione a :

.....

Milano li _____

IL DIRETTORE GENERALE
